

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 256

Curia Generalizia - Roma

di Milano. Professò in S. Martino di Milano il 22 ott. 1580. Nel 1588 fu mandato maestro di retorica nel collegio S. Giustina di Salò. Nel 1589 parroco in S. Giacomo di Vicenza. Nel 1590 lettore nel seminario patriarcale di Venezia. Dal 1592 rettore del seminario di Venezia, prima in S. Geremia, poi in S. Cipriano di Murano dove era stato trasferito nel 1587 dalla primitiva sede di S. Geremia. Si aveva però intenzione di ricondurre il seminario in città; la pratica si protrasse per circa 5 anni. Si pensò di appoggiarsi direttamente ai Somaschi facendo a loro acquistare il priorato della SS. Trinità già dei Cavalieri teutonici, in modo che avessero chiesa e luogo proprio in Venezia (Si veda in proposito il carteggio tra Dionisio Contarini e il P. Proc. Gen. dei Somaschi (Arch. Segr. Vatic.: Somaschi, pacco 12) A.S.P.S.G. Ven. Patr., Buste 1841-1842-1843). Nel 1599 sotto il rettorato di P. Brugnano si ebbero i nuovi concordati col patriarca nel 1599. Ecco in breve la interessante storia. Lo sviluppo del seminario si prometteva migliore, qualora si fosse aperta la porta all'ingresso di alunni che si mantenesse a proprie spese; ecco che con decreto del 23/3/1599 il Patriarca Priuli, considerato che nel seminario si possono mantenere solo 30 chierici, i quali, "otiam si omnes optime prefecerint, non tamen tot ecclesiis sufficere possint"; stabilisce di accoglierne altri 12, detti "soprannumerari", paganti (Catastico Sem.; parte I, pag. 17). Mediante un nuovo concordato con i Somaschi, del 18/4/1599 (Ib. pag. 19) i chierici spesati vennero ridotti a 24, e si aumentarono i "soprannumerari" fino a 18. Dobbiamo prendere in considerazione l'accennato documento (A.S.P.S.G. Busta Ven. 1845-C: Copia del Catastico del Seminario di S. Cipriano, 16 aprile 1599.

e) Le convenzioni del 1599.

E' del 1599 un prezioso documento, che giace nell'archivio dei PP. Somaschi, intitolato "Considerazioni sopra l'unione dei due seminari che sono eretti in Venezia" (A.S.P.S.G. Busta Venezia 44), di cui possiamo già arguire quale sia il contenuto. Si propone da parte del

Faint, mostly illegible text on the left page of an open book. The text appears to be a continuation of a document or letter, with some words and phrases visible but too light to transcribe accurately.

Primicerio di S. Marco di unire i due seminari, quella patriarcale e quello ducale, sotto l'unica direzione dei PP. Somaschi, in base alle seguenti considerazioni: a) Togliere completamente la gioventù studiosa dalle mani di uomini poco sicuri culturalmente e moralmente, che fanno scuola per conto proprio, e molti di essi sono sfratati; b) agevolare i mezzi di sussistenza favorendo un unico seminario, dopo aver preso gli opportuni accordi con il Patriarca, ma in realtà costituendo un unico "collegio di convittori", che sarebbe stato alle dipendenze del Ser.mo Principe; c) dare la preferenza alla sussistenza del seminario ducale, che è stato fondato prima del patriarcale; il ducale è già ben fondato e formato, che "in pratica è seminario di nobili, che si chiama collegio de convittori, nel qual collegio oltre le lettere che imparano, imparano anco ad obbedire, et insieme la devotione, et l'uso dei SS. Sacramenti, et si conservano come in buona custodia; d) si verrebbe incontro al desiderio di molti gentiluomini, i quali vorrebbero un grande collegio di convittori "perchè non sono soddisfatti delli maestri di questi tempi, et vorrebbero, che suoi figlioli fossero bene educati senza mandarli fuori di Venezia". Tutte belle ragioni, ma in realtà così facendo si sarebbe incorso in due errori: cioè che non si sarebbe più avuto un seminario, ma un collegio, o almeno il secondo elemento avrebbe dominato sul primo; secondo, l'eventuale seminario sarebbe in pratica stato sottratto alle vigilanza, autorità e dipendenza del Patriarca. Il quale è il vero intento, facilmente individuabile qua e là fra le righe del documento: "facendosi queste unione, et riducendosi la summa del negotio alli ch.mi Procuratori (di S. Marco, sotto i quali il seminario ducale), si potranno chiamar benefattori di questa città, riformatori con l'aiuto di Dio, et con li debiti modi del clero.... oltre la loro coscienza, stabiliranno per sempre il seminario, et nascerà perpetua concordia fra la chiesa di S. Marco et il resto del clero. Belle parole, ma insidiose; però l'insidia fallì.

Molto R.P. nostro oss.mo

Conforme all'ordine dattomi da V.P.M.R. in Roma venni a Salò ove dopo d'haver aspettato molti giorni finalmente hebbà lettere dal M.R.P. che andasse a Ravia all+ Colombina di commissione del M.R.P. Gen.. La P.S. sa benissimo che io venni a Roma non ad altro fine che per orovvedermi d'altra religione, e ciò non ad altro fine che per poter vivera con tra quillità d'animo e di mente ritrovandomi travagliatissimo e pieno d'inquietudine per i rispetti che mi raccontai in brevità. Non piacque a N.S. che cambiasse pensiero, e mi rissolvetti di perseverare nella mia prima vocatione moso dall'ammone-
 nitioni paterne et efficaci fattemi da V.P. con tanto amore et charità. Massima dandomi parola certa e promettendomi fermamente che per questa 2° partita non haverei patito pena alcuna, né si sarebbe innovato cosa veruna intorno al mio particolare. Hor partito da Salò io intesi da diversi che il P. Gen. ha intentione di renetere le cose passate questo Capitolo e che perciò ha ancor fatto diligentissima inquisitione dalla persona mia in Venetia, onde non posso aspettar se non nove perturba-
 tioni anzi disgusti, il che sarebbe direttamente contro la promessa fattama da V.P.M.R. senza la quale non sarei ritornato giamai. Però la prego e la sconziuro se questo fosse per succedere me ne dia quanto mi ma avviso e supplichi da sé e anche a nome mio detto P. Gen. mi conceda licenza in scriptis di passarvene ad altra Religionem replare et osservante, assicurandola P.S. e tutti insieme che se bene con infinito mio dispusto e con perpetuo rammarico reintrovvarà disgiunto dalla

dalla Congreg. di Somasca mia diletta madre, sarò però sempre
seco congiunto con l'affetto e con la memoria per li molti benefici
ricevuti per i quali me gli son obbligatissimo. Ma quando il no-
stro M.R.P. Gen. come padre amorevole e pietoso compatendo alle mie
imperfezioni voglia per charità fare qualche cosa dalla V.P. mi é stato
promesso, io parimenti prometto come già son tornato di esser sempre
fedelissimo e ubbidientissimo figliuolo verso la Congreg. di affittarmi
in ogni tempo per servirla et in ogni esercizio per quanto vogliono.
le mie poche forze. Del tutto aspetto risposta sperando che la P.S.
con il suo valore e con la sua destrezza condurrà questo negozio a
buon porto. E di questo mi rendo sicurissimo quando la P.S. sia per r-
trovarsi presente al Capitolo futuro si come all'incontro dubito stan-
do lei lontana. Con che mi raccomando.

da Lavia alli 21 nov. 1600

di V.P.M.R.

servo nel sig.

Aless. Erugnano

a P. Fabreschi Proc. Gen. - Roma S. Biagio

Si portò poi alla Colombina di Pavia dove sperava di poter seguir il suo genio che era quello di insegnare, anche non filosofia come aveva fatto fino ad allora, almeno i primi rudimenti ai figliolini. Ma non trovò da questo lato occasione favorevole, come egli dice in una sua lettera, perchè l'incarico diammaestrare i figliolini era già stato affidato ad un altro padre perciò domanda che gli venga assegnato un altro luogo per non stare in Pavia ozioso. Domandò nell'agosto 1601 che gli fosse assegnato un luogo remoto p.es. Somasca o Trento o Salò o la Pietà di Napoli ove potesse ancora impiegarsi "anche per far la cucina" in qualche modo a bene della congregazione nella quale egli vuole perseverare. Invece fu incarcerato o relegato in S. Maiolo di Pavia. Nell'ottobre 1601 si è relegato in Somasca donde passa ancora a Pavia in attesa della celebrazione del Cap. Gen. dove sperava che si sarebbe trattata la sua causa, purtroppo per fuggire alcune umiliazioni che intento doveva subire in attesa del processo egli scoraggiato si assentò dalla congregazione sempre sospinto dal pensiero di entrare in un altro ordine religioso; ma tosto pentitosi domandò a Roma di rientrare donde era partito riconoscendo il suo sbaglio e pronto a rimediare. Una prima sentenza di condanna per i fatti di Venezia fu emessa dal P. Gen. Assereto contro detto il 26/4/1603. P. Brugnano si sottomise religiosamente alle penitenze impostegli e fu assegnato alla casa di Genova. Il 26/3/1604 domandò di essere riabilitato e di essere assegnato in una casa dove potesse prendere a frutto le sue capacità. Fu destinato maestro di logica nel coll. Clementino di Roma. Ricominciò poi la sua carriera e dal 1607 lo troviamo Rettore della casa di Caserta. Nel 1612 fu mandato rettore nell'orf. della Pietà di Napoli. Nel 1616 prese possesso della casa dei SS. Demetrio e Bonifacio di Napoli, di cui fu il primo Prep. (A.S.P.S.G. - Nap. 145-3 Lettera di P. Brugnano Alessandro al Proc. Gen. con notizie varie - 25/3/1614).

Gen. con notizie varie - 15/1/1818.

(A.S.P.S.G. - Reg. 142) lettera di P. Brugnano Alessandro al
ce dal SS. Leticio e Ponticello di Napoli, di cui fu il primo
re nell'ora della festa di Napoli. Nel 1618 prese possesso della
lo scovano Rettore della casa di Gesaria. Nel 1618 fu mandato
coll. Clementino di Roma. Niccolini poi fu suo curatore e nel 1627
prendere a frutto in suo capello. Fu destinato maestro di loggia nel
di essere riammesso e di essere assegnato in una casa dove potesse
contarli e fu assegnato alla casa di Gesaria. Il SS. Leticio
B. Brugnano di Ponticello e Ponticello religiosamente alla penitenza
i fatti di Venezia fu messo dal P. Gen. Asserato contro detto il
suo obbligo e piano a rimborsare. Una prima sentenza di condanna per
tiffi domando a Roma di rimborsare dunque una partita riconoscendo il
della penitenza di entrare in un altro ordine religioso; ma tutto per-
cesso agli accorgimenti di esserli dalla congregazione sempre accettata
give alcune condizioni che intanto doveva adattare in attesa del pro-
dove sperava che si sarebbe trattato in sua causa, purtroppo per lei.
donna presso ancora a Trevis in attesa della collezione del Gen. Gen.
to in S. Maria di Trevis. Nell'ottobre 1627 si è ritirato in Venezia
ne nella quale egli vuole perseverare. Invocò la protezione e rimborsò
si "anche per far in cucina" in alcune mode e bene delle congregazioni
non a Trevis e S. Maria di Napoli ove potesse ancora rimborsar-
nell'ottobre 1607 che gli fosse assegnato un luogo retore p.aa. S.ome-
venga assegnato un altro luogo per non stare in Trevis isolato. Demandò
il che gli stato affidato ad un altro padre perché domandò che gli
dice in una sua lettera, perché l'incarico di amministrare i figli-
fili. Se non trovò de questo fatto occasione favorevole, come egli
come aveva fatto fino ad allora, eiano i primi rimborsati al figlio
sotto il suo genio che era quello di lasciare, anche non rimborsato

Nel 1620 mese di maggio fu mandato Rettore del coll. di Lugeno
dove morì il 2/10/1620.

E' bene che ricordiamo che il seminario Patriarcale di Venezia
sotto il regtorato di P. Brugnano fu molto in auge (P.M. Tentorio
"Storia del coll. S. Cipriano di Mureno" -ms - A.S.P.S.G. TL-299-79).
Nell'anno 1599 morì G.B. Contarini, uno dei maggiori rappresentanti
del laicato cattolico in Venezia che agì soprattutto come presidente
dei deputati dell'ospedale dei SS. Giovanni e Paolo per favorire le
istituzioni benefiche in Venezia. Egli era figlio di una Contarini
che aveva personalmente conosciuto e frequentato S. Girolamo. Nel
1569 G.B. Contarini fu il maggiore artefice per la fondazione del
seminario Patriarcale d'accordo con il Patriarca e fece in modo di
venissero chiamati alla direzione e alla istruzione di quei chierici
poveri i Someschi che già insegnavano le lettere nell'istituto del-
l'Ospitaletto. In occasione della sua morte fu recitata una commedia
"Seminarii Patriarcalis lacrimae in funere I.B. Contarenti eius erec-
toris et protectoris" - Venezia:Marciana: Misc. 2667-5 (copia in
A.S.P.S.G.). Il magnifico discorso latino recitato da P. Maurizio
De Domis enunciò le benemerenze del Contarini sotto l'aspetto umano
e cristiano, soprattutto per quanto riguarda la restaurazione morale
di Venezia e la sua attività nel campo della beneficenza, (Cfr. P.
M. Tentorio o.c; pag. 69).

DOCUMENTI RIGUARDANTI L'INCENDIO DEL NOSTRO COLLE
DI VENEZIA.

Archivio Vaticano - pacco 12

Molto R.P. oss.mo

Son certo che la F.S.M.R. per lettere d'altra anzi del nostro M.R.P. Gen. habrà inteso l'incendio del seminario nostro di Murano cagionato dal fuoco fattosi in un certo fornello sotto le scuole da quelli hortobani alle 4 hore di notte marti passato per occasione di bugata ch fu alli 7 del corr. Il che ha cagionato che il seminario è ritirato alla Trinità in Venetia locho apunto comprato a questo effetto, cui entreremo marti alli 22 con la gratia di N.S. attesoché i sinhora si è atteso a qualche puoco di fabrica necessaria e suero in Dio che fra poco tempo si a comoderemo con manco incomodo di quello che sentivamo a Murano. I Fri Gesuiti l'hanno strepitato non poco per la nostra vicinità si sono offeriti alla cura et governo del seminario non hanno mancato di quanto è stato loro possibile per impedirci, ma in somma ogni loro tentativo è riuscito vano.

Sento infinito contento che il P.D. Gio. M. sia di suo gusto e conforme al genio; spero che ogni giorno si ritroverà più contenta perché è di buonissima qualità. La P.S. mi conservi la prego nella sua gratia e degnisi di comandarmi. Ho consegnato i scritti del P. Tabor al Giunta quale mi dice di mandarli questa settimana.

da Venetia 19 giugno 1599

di S.P.M.R. servo nel S.

Aless. Bruenano

a P. Fabreschi Proc. Gen. - Roma S. Biagio

Archivio Vaticano - pacco 12

Molto R.P. oss.mo

La vigilia di S. Gov. entrassimo nel occhio della Trinità, ove speriamo di accomodarci in mob in poco tempo che forse si starà meglio che a Murano. S.S.tà ha dato speranza a Mons. Card. di dargli qualche corso per il seminario. Oggi si mandano i conti cioè i crediti e debiti del seminario di commissione di S.S.tà. Stavano sperando il P. Gen. sta bene ancora che alli giorni passati statto al punto indisposto. Saluto potenti Padri et Fratelli e in particolare mi raccomando al P. Prevosto al quale ho inviato la cassetta con i frutti, et a V.V.M.M. m'offro e raccomando.

da Venotia alli 26 giugno 1599

di V.V. .M.

servo nd S.

Aless. Brugnano

a P. Fabreschi Fmc. Gen. - Roma S. Biagio

Archivio Vaticano - pacco 12

Molto R.P. nostro oss.mo

Resto molto meravigliato che havendo scritto a V.P.M.R. due mie dopo l' incendio di S. Cipriano di Murano non habbia havuto risposta alcuna. Il seminario come già havrà inteso si è trasferito in Venetia alle Trinità, ove già siamo accomodati in modo che la città sta in pace, e si seguita a fabricare, sì che la Congreg. spero resterà consolata perché l'oltre l'esser in Venetia havrà anche comodità della chiesa, la quale è molto frequentata massime le domeniche, e questa anche si abbellisce. Habbia no qui maggior concorso di convittori che non havevamo a Murano e Lochi molto a proposito. Spero di ridurre il Card. a darci il seminario conforme alle conventioni lette in Capitulo, e qui in Venetia havrà o molto maggior vantaggio per ogni rispetto. La P.S. si conservi sana e mi farà gratia di rispondere con quattro parole a questi e all'altre due; mi raccomandando.

da Venetia alli 10 luglio 1599

di V.P.M.R. servo nel S.

Aless. Brugnano

a P. Fabreschi Proc. Cap. - Roma S. Biagio

Copia *

1599. 16. 1715

Concordato

tra Moni: Letvianca, e la Congregaz: Somasca ¹

1715.

In Christi Nomine Amen. Desiderando Most: Mo: et Sacerdo: Cardinali Luiali Letvianca di Venezia provode: ve che 'l Seminario suo Letvianca sia ben vuto, a go: uernato, et li Chierici di esso siano ben instituiti nella let: teza, et disciplina Ecclesiastica della No: Congregazione - Somasca, dalla quale è stato sempre governato l'audobit: sino dalla sua prima Institutione, et uolendo anco dar alla Congregazione provoduta ogni honesta satisfazione doppo haver dicussione uolta trattata sopra ciò col Sacer: ladve Don Alessandro Evagrippe della provoduta Congre: gazione al presente Rettore del suddetto Seminario, finalmen: te si è uenuto alla Conuentione infrascritta, qual doue: durare a beneplacito delle Parti, douendo però quando ci fesso altra opinione una parte dar notizia all'altra Sei: mesi prima, accio si faccia la debita resolutione, et provi: sione, altrimenti non si passi far immouazione da al: cuna Parte in pregiudizio dell'altra sotto obligatione di riflare li danni ad interessa.

I. Al provoduto Don Alessandro in nome della sua Congregazione, et come Procurator speciale a ciò deputato dal ladve Mo: Senevale come appar da lettere patenti che qui sotto si uagistruuanno, si obbliga almeritare, et spesare honoroulemente, conferma l'uso del Seminario, et come è stato osservato per il passato, sino al tempo presen: te a tuta la spesa della Congregazione quelli Chierici aud:

2
navj, et sopvanuffivavaj, che savanno dall' Illmo. Latviana
ammessi nel Seminario pvadotto, et quelli ammaestruava,
et educava nella buone lettere, et costumi, et di essi havv
buona cura si in sanità, come in ~~con~~formità, purchè non
passino la summa di quavantadue.

II. Che la Congvegazione pvdotta per istruzione
delli Chievici nella buone lettere, et educatione, nei buoni
costumi, et per maggior savutrio, et comodo loro mante-
niva un Rettore, Ave Maestri, due Leggetti sufficienti, et di so-
dislatione dell' Illmo. Sig. Latviano, et tutti gli altri Ministri
et Savutivi necessarij.

III. Che la Congvegazione pvdotta non pvtendo
vã dal Seminario alcuna cosa per occasione de Viatici, de
Vestimenti, et Visita, ne meno per Salario, o provvisione del
Maestro di Musica, Maestro di lingua Greca, Maestro di
lingua Hebraico, del Medico, Lavbiere, che doueva mante-
nere, Lavandaro, Fornaro, Pondoliero, et Spasa della Spazie-
ria per occasione d' infirmità dei Padri, o altri Ministri della
Congvegazione, perchè s' obbliga manteneve tutti li pvdetti
Padri, et Ministri, et sodisfave debitamente a tutte le Spa-
se, come di sopra specificate senza alcun interessa del Se-
minario.

IV. Che il Rettor del Seminario pvdotto s' obbliga
viscuotex delli Chievici pvdetti si Ordinarij, come sopvanu-
menarj tutti quelli danari, che savanno obligati pagaro per
Sussidio del Seminario, et mettav a conto di quanto si deua
alla Congvegazione; con questo però che in caso di manca-
mento, o di difficile occasione, la Congvegazione non sia
sottoposta

sottoposta ad alcun danno, ma debba esser dal Seminario³ +
visandta, o rimessa ogni occasione.

V. Che la Congregazione predetta mantenga la
banca sacra, che sa la consegnava conca, et posimorta
conservava tutti quei mobili, et vobbo, che per l'Inventario
le saranno consegnate per uso del Seminario et in occasio-
ne di restituzione, le restituirà nel miglior stato che si
potrà, in modo però, che il Seminario non sia obbligato
a rimetterne altre nuove, che occorra fare.

La qual obligazione fa il predetto Don Alessandro
Lottov, et Licuavato predetto, perchè all' incontro l' Illmo:
Sig: Cardinal Lualaba di Venezia come Governatore
del sup Seminario, et in nome del Seminario predetto, et
nei Beni dell' istesso Seminario, promette a suo, et nome
de suoi Successori, et si obbliga d'ora alla Congregazione
predetta, et al Lottov, che in nome di essa stava al go-
verno del Seminario per il Vito, et Educazione dei Chie-
sici uostiquattro, Sallavj, Ministri, et Spese, specificate.
Ducati mille, e Cinquecento da 6: 4. per Ducato da pa-
garsi in tre Rate, anticipatamente, una a mezzo Settem-
bre, l'altra alle Feste di Natale, et l'altra alle Feste di Leo-
qua di Resurrezione.

Detto Illmo: Sig: Cardinal Lualaba cede alla Con-
gregazione predetta, et a suo comodo tutte quelle Ele-
mosine ordinarie di Savina, Legna, et Sale, et altre, che
il Semio: Luondpa è solito ogni anno dare al Seminario
predetto, et altre Elemosine straordinarie, che si hanno
in qualsivoglia modo.

4
Che per ogni Chiavico sopranumerario ch'ha li ⁴carantiquat-
to predetti, che sua Signoria Illm^a metterà nel Seminario
vino sino al numero di quarantadue pagavà effettivamente
alla Congregazione Ducati Cinquanta da \$ 6: 4. per ducato
per ciascuno, et non altro, et la predetta Congregazione
haverà libertà di tenerlo a suo beneficio, et comodo tutti
quelli Consultori, che la piacavà.

La Congregazione predetta haverà per habitazione
del Seminario, et sua tutte quelle stanze, appartamenti, et
comodità, che ha hauuto per il passato, et al presente
hà nell'abbazia di San Cipriano di Murano, et occorrendo
far far alcuna spesa in riparazione di fabbriche, la Con-
gregazione non scriverà per ciò alcun intercesso.

Chè nel vesto concernente il servizio, et Offiziatura
della Chiesa sarà osservato quanto sin qui è stato solito, si
per parte dell' Illm^o M^o Lativica, come per parte di detta
Congregazione.

Chè occorrendo ch' il Seminario uenghi a Vaner-
zia al Servizio della Chiesa Lativica, ouero per Locassio-
ni gonavali, o altra occasione pubblica, la Spesa dagli Vo-
mini, ouero quelli di Casa, che occorressa pigliarsi per la
banca, si faccia dagli Agenti del Seminario, ouero si vif-
faccia la Congregazione di quanto spendessa per simil
causa.

Le quali tutte cose l'una, et l'altra parte promet-
tente, a per di nomi predetti, si obbliga, osservava in ampla
forma della Camera Apostolica, promettendo, et obbligando
una parte all'altra, l'osservanza di tutte le cose contenute

nel presente. ⁵ Pubblico. Instrumento sotto obbligazione
di tutti li Beni presenti, et futuri così, del detto Seminario:
vivo come di detta *Sanctae* Congregazione rispettuamente,
pregando me. Nadavo 4

Acta fuerunt praemissa Venetijs in Lativicali Lau-
latio Anno Natiuitatis D. N. Iesu Christi Millesimo quin-
gentesimo nonagesimo nono, Indictione Duodecima,
Die Vero Decima Octava Mensis Aprilis.

Presentibus Hic: D. Augusto ~~Shoaldo~~ Capellano
pugati Mmi: D. Cardinalis Lativiche, ac D. Nicenimo
de Rubato familiare ad^m Hic: Dni: Vicarij Lativicalis. Res-
tibus uocatis, et rogatis fieri.

Segue il tenore della lettera patenti

Joannes Bapta: Tomasavius Propositus Generalis
Clericorum Regularium Sancti Majori Lapis, sive Congre-
gationis Sominasche ⁴ Hic: Dno: Alexandro Buagnano
Rectori Seminarj Lativicalis Venetiarum Sacerdoti nos-
tro professo salutem in Domino. Ita de cuius prudentia, et
integritate plurimum confidimus hanc sortis in nostrum,
et Congregationis pugate locum adigimus, et consti-
tuimus ad quaecumque negotia ad nos, sive ad nostram
Congregationem spectantia, et pertinentia, in Civitate, et
toto Semio: Venetiarum Dominio cum quibuscumque per-
sonis tractanda cum amplissima auctoritate promittendi,
acceptandi, obligandi, et iuvandi, praemissorum, et aliorum
causa, suo, et nomina Congregationis praedictae, et praeser-
tim occasione transigendi, sive componendi, innovandi,

5 et quaecumque Capitula faciendi pro bono regimine Semi-
navi Latvianalis praelecti cum Anno, et Anno. D.D. Laurentio
Lolo S. A. C. Cardinali, et Latvianca. Notarij. In quorum
Data Notarij in Aedibus S. Cipriani Muciani Die Va-
nevis XVI. Mensis Aprilis 1599.

10: Joes Bapta Bonasavivus filij d.

Ego Marcy Curatorum Subd. Imperialis Curiaz
Latvianalis Sancti Notarij quia supra Instrumentum con-
feci et publicavi, ideo in premissorum fidem n. p. me sub-
scripsi, et solito meo Tabellionary signo roboravi, rogatus &

Notaria del Cattolico Latvianal del Seminario di
S. Cipriano 159.